Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 1 • JANVIER 2002

21° année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

EDITORIALE

La necessità della proclamazione dello sciopero generale

Le motivazioni di uno scontro senza dialogo

GUIDO CORNIOLO

Come sindacato abbiamo sempre operato per la conservazione di un sistema "universale" di diritti per tutti i lavoratori.

Il sistema di tutela a geometria variabile con tutele che si intensificheranno esclusivamente a favore di un numero sempre più ristretto di lavoratori privilegiati non può che suscitare una risposta negativa da parte nostra.

Noi non vogliamo una frammentazione su scala regionale del sistema dei diritti.

Tutele differenziate suddivise per anni di lavoro prestati, per tipologie contrattuali, per categorie di appartenenza non possono che creare una profonda lacerazione del tessuto sociale.

Così non possiamo che ribadire la nostra totale contrarietà alla ricerca del superamento della concertazione fra le parti sociali operata dal Governo.

Non possiamo accettare senza reagire l'abrogazione unidirezionale della procedura del confronto preventivo con il governo su temi di rilevanza socio-economica fondamentali per il paese come la politica antinflazionistica, i temi dei prezzi e delle tariffe e dei consumi, la progettualità degli investimenti, l'andamento dei salari.

Oggi qualcuno alla contrattazione, alla concertazione vuole sostituire il "dialogo sociale".

L'interpretazione governativa di "dialogo sociale" è la possibilità da parte dei soggetti sociali di aprire un'infinità di tavoli concertativi su argomenti particolari e specifici. Si discute, si analizza, si prende in considerazione, ma se non si trova l'accordo (a giudizio del Governo) entro brevi tempi ben determinati spetterà all'autorità pubblica assumere le decisioni finali. In poche parole diventerà inesistente un serio confronto d'insieme sugli argomenti generali della politica sociale ed economica.

Comprendiamo la necessità del nostro paese di aumentare il tasso di attività della popolazione, oggi stimato intorno al 53%. Non possiamo non segnalare che nel biennio 99/2000 il tasso relativo all'occupazione è passato dal 51% al 53% applicando le vigenti normative che regolano il nostro mercato del lavoro che il governo vuole smantellare.

L'obiettivo delle nuove politiche del lavoro non sarà la difesa del singolo posto di lavoro ma le disponibilità ad essere "occupati" non importa dove... nuovi settori, aziende, ambiti professionali completamente diversi dalle esperienze professionali acquisite.

Esiste quindi una sostanziale differenza tra "occupazione" e "occupabilità" che cozza con la più elementare risorsa del lavoro: la professionalità e soprattutto la formazione permanente per ottenerla. Il nostro sistema economico- industriale ha retto sino ad oggi perché possedeva un grande patrimonio professionale di tutti i lavoratori occupati.

Come SAVT non siamo contrari all'introduzione di sistemi definiti e concertati di "flessibilità" del mercato del lavoro. Così come non nascondiamo la necessità di riprogrammare tutto il sistema pubblico del lavoro. Siamo però scettici sulle proposte di rendere "flessibili" tutti i contratti di lavoro, accentuando la scelta di una "variabilità delle retribuzioni" direttamente connessa alla redditività/produttività della impresa legata anche alla territorialità della stessa. Se già oggi abbiamo un grande squilibrio socio-economico tra nord e sud del paese la possibilità di incrementare e di distribuire ulteriore ricchezza al Nord industriale non potrà che generare ulteriore disoccupazione nelle aree a più basso sviluppo.

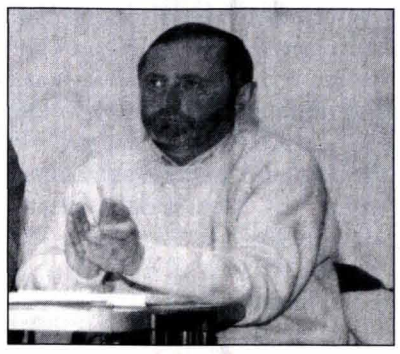
In una proposta strategica di questo tipo lo stesso "contratto nazionale di lavoro" non ha più senso, anzi, rappresenta chiaramente un ostacolo, per realizzare i livelli retributivi reali, che per il governo, dovranno necessariamente essere definiti a livello di azienda o al massimo di territorio. Come potete constatare è un cambiamento sostanziale del metodo contrattuale sino ad oggi realizzato nel paese.

Il governo ci propone oggi un cambiamento radicale dell'intero sistema-lavoro: gli odierni livelli contrattuali dovranno determinare essenzialmente la definizione del minimo legale garantito al lavoratore, mentre le retribuzioni reali, quasi senza più un rapporto stabile con il contenuto professionale del lavoro, saranno definiti a livello locale o territoriale in funzione del profitto d'impresa.

Segue a pagina 4

Aosta, 17 gennaio 2002

Il Direttivo confederale del SAVT ha eletto la nuova Segreteria



Bruno Dallou

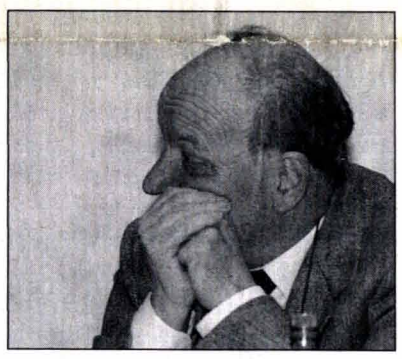
Claudio Nicco

Claudio Apparenza

Riccardo Borbey

Stefano Enrietti

Guido Corniolo



Mario Gal

Felice Roux

Il Direttivo Confederale del SAVT eletto nel Congresso del 14 e 15 dicembre 2001, si è riunito quest'oggi ad Aosta, nella sede di Piazza Manzetti. I membri del direttivo hanno proceduto anzitutto alla nomina del Segretario generale nella persona di Guido CORNIOLO che, accettando l'incarico, ha ribadito le linee ed i contenuti espressi in occasione del Congresso. "In un progetto che abbia al proprio centro la solidarietà, in una dinamica che punti a ritrovare nuove occasioni di unità sindacale, in una prospettiva che rilanci a tutti i livelli l'identità del SAVT, questi i concetti espressi da Corniolo, si colloca l'importanza di operare in Valle d'Aosta in concertazione con le istituzioni nel rispetto del Patto per lo sviluppo della Valle d'Aosta siglato nell'anno 2000". È stato poi eletto il vice-segretario generale nella persona di Bruno DALLOU. Il Direttivo ha quindi proceduto alla nomina degli altri membri della Segreteria nelle persone di: Riccardo BORBEY, Claudio NICCO, Stefano ENRIETTI, Mario GAL e Claudio APPARENZA. Felice ROUX è stato riconfermato quale Segretario amministrativo, mentre per la carica di revisori dei conti sono stati eletti Battista MONTROSSET, Grato COMÉ e Walter RIBLAN. Nel corso del dibattito è stata espressa l'adesione del Direttivo Confederale del SAVT allo sciopero generale proclamato in Valle d'Aosta per il 29 gennaio 2002.

16 e 17 febbraio 2002

Modena e Carnevale di Cento

Quest'anno il SAVT/retraités, in collaborazione con l'agenzia VITA Tours, come prima uscita, ha scelto la visita della città di Modena e la partecipazione al Carnevale di Cento, con il seguente programma :

16 Febbraio 2002

Ore 6,00	Partenza da Piazza Manzetti (davanti al SAVT) in Autobus G.T. con fermate lungo il percorso per raccogliere i gitanti e soste in Autogrill.
Tarda mattinata	Arrivo a Modena, visita ad un "Acetificio" e pranzo al ristorante.
Pomeriggio	Incontro con la guida per la visita della città.
Al termine	Sistemazione in albergo per pernottamento; cena in ristorante convenzionato esterno all'albergo.

17 Febbraio 2002

Ore 7,30	Prima colazione in albergo, carico bagagli. Trasferimento a Pieve di Cento ed in seguito a Cento per la visita guidata delle due località.
Ore 12,00	Pranzo al ristorante.
Ore 14,00	Inizio della sfilata dei carri allegorici.
Al termine	Partenza per il rientro in Valle.

Costo individuale di partecipazione:

– iscritti SAVT 160 € (£ 310.000 ca.) – non iscritti SAVT 170 € (£ 330.000 ca.) – supplemento per camera singola (da richiedere all'atto della prenotazione) 17 € (£ 33.000 ca.)

La quota comprende :

– Autobus G.T. VITA SpA a disposizione per l'intero soggiorno – Assicurazioni e tasse – Pranzi al ristorante (bevande incluse), colazione e pernottamento – Guide per la visita di Modena, Pieve di Cento e Cento – Biglietto di ingresso al Carnevale

La quota non comprende :

– Ingressi a Palazzi e Musei, mance, extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato nella "quota comprende".

I posti disponibili sono inderogabilmente 55

- Per ragioni organizzative la quota individuale di partecipazione dovrà essere versata all'atto della prenotazione.
- In caso di rinuncia, se non sarà possibile la sostituzione, non verrà restituito il costo del biglietto di ingresso alla sfilata di Carnevale.

Le prenotazioni si ricevono presso tutte le sedi SAVT sino al 7 febbraio 2002, ma verranno comunque inderogabilmente chiuse al raggiungimento dei 55 posti disponibili sul pullman.

Le aliquote e le detrazioni IRPEF dal 1° gennaio 2002

FELICE ROUX

L'art. 2 della legge finanziaria 2002 ha sospeso per il 2002 la riduzione delle aliquote IRPEF prevista dalla finanziaria dello scorso anno, per tutte le fasce di reddito. Anche per il 2002, pertanto, restano confermate le stesse aliquote IRPEF del 2001.

Tabella 1 – Scaglioni e aliquote IRPEF

Scaglioni annuali in euro	Scaglioni mensili in euro	Aliquote
Fino a 10.329,14	Fino a 860,76	18%
Da 10.329,14 a 15.493,71	Da 860,76 a 1.291,14	24%
Da 15.493,71 a 30.987,41	Da 1.291,14 a 2.582,28	32%
Da 30.987,41 a 69.721,68	Da 2.582,28 a 5.810,14	39%
Oltre 69.721,68	Oltre 5.810,14	45%

Addizionale regionale

Occorre inoltre applicare, in aggiunta alle aliquote IRPEF, la tassa dello 0,90% su tutto l'imponibile IRPEF annuo come addizionale regionale (ciascuna Regione, con proprio provvedimento, può maggiorare l'aliquota fino all'1,4%; la maggiorazione non riduce le aliquote IRPEF).

Le detrazioni per lavoro dipendente e pensione sono rimaste invariate per il 2002, pertanto si applicano quelle previste per il 2001:

Tabella 2 – Detrazioni per lavoro dipendente, pensione

Scaglioni di reddito annuo in euro	Detrazioni IRPEF Importo annuo	Importo mensile
Fino a 6.197,48	1.146,53	95,54
Da 6.197,48 a 6.352,42	1.084,56	90,38
Da 6.352,42 a 6.507,36	1.032,91	86,08
Da 6.507,36 a 7.746,85	981,27	81,77
Da 7.746,85 a 7.901,79	903,80	75,32
Da 7.901,79 a 8.056,73	826,33	68,86
Da 8.056,73 a 8.211,67	748,86	62,41
Da 8.211,67 a 8.263,31	686,89	57,24
Da 8.263,31 a 8.779,77	650,74	54,23
Da 8.779,77 a 9.296,22	614,58	51,22
Da 9.296,22 a 9.812,68	578,43	48,20
Da 9.812,68 a 15.493,71	542,28	45,19
Da 15.493,71 a 20.658,28	490,63	40,89
Da 20.658,28 a 25.822,85	438,99	36,58
Da 25.822,85 a 30.987,41	387,34	32,28
Da 30.987,41 a 31.142,35	335,70	27,97
Da 31.142,35 a 36.151,98	284,05	23,67
Da 36.151,98 a 41.316,55	232,41	19,37
Da 41.316,55 a 46.481,12	180,76	15,06
Da 46.481,12 a 46.687,70	129,11	10,76
Da 46.687,70 a 51.645,69	77,47	6,46
Oltre 51.645,69	51,65	4,30

Ulteriore detrazione IRPEF per i pensionati

Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto:

a) Trattamenti pensionistici di importo totale non superiore ai limiti previsti;

b) Il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze;

c) Redditi da terreni per un importo non superiore a Euro 185,92;

spetta un'ulteriore detrazione rapportata all'età e al periodo di pensione nell'anno. La detrazione più elevata compete a decorrere dal periodo d'imposta nel quale si è compiuto il settantacinquesimo anno di età.

Tabella 3 – Ulteriore detrazione per i pensionati

Redditi di pensione annui in euro	Ulteriore detrazione Fino a 75 anni di età Annuo	Mensile	Oltre i 75 anni di età Annuo	Mensile
Fino a 4.854,69	98,13	8,18	222,08	18,51
Da 4.854,69 a 9.296,22	61,97	5,16	185,92	15,49
Da 9.296,22 a 9.554,45	–	–	92,96	7,75
Da 9.554,45 a 9.812,68	–	–	46,48	3,87

Tabella 4 – Detrazione per coniuge a carico

Reddito annuo in euro	Detrazione Importo annuo	Importo mensile
Fino a 15.493,71	546,18	45,52
Da 15.493,71 a 30.987,41	496,60	41,38
Da 30.987,41 a 51.645,69	459,42	38,29
Oltre 51.645,69	422,23	35,19

Detrazione per i figli a carico

La finanziaria 2002 ha previsto un aumento di queste detrazioni, rapportate al numero dei figli e al reddito complessivo, secondo quanto indicato nella tabella 5.

Tabella 5 – Detrazioni per i figli a carico

A) Con un figlio e un reddito annuo:	**Detrazione annuale di:**
fino a 36.151,98 €	516,46 €
da 36.151,98 _ a 51.645,69 €	303,68 €
oltre 51.645,69 €	285,08 €

B) Con due figli e un reddito annuo:	**Detrazione annuale di:**
fino a 41.316,55 €	516,46 € per ciascun figlio
da 41.316,55 € a 51.645,69 €	303,68 € per il 1° figlio + 336,73 € per il 2°
oltre 51.645,69 €	285,08 € per ciascun figlio

C) Con tre figli e un reddito annuo:	**Detrazione annuale di:**
fino a 46.481,12 €	516,46 € per ciascun figlio
da 46.481,12 € a 51.645,69 €	303,68 € per il 1° figlio + 336,73 € per il 2° + 336,73 € per il 3°
oltre 51.645,69 €	285,08 € per ciascun figlio

D) Con quattro o più figli senza limiti di reddito	**Detrazione annuale di:** 516,46 € per ciascun figlio

N.B.: detrazione per i figli minori di 3 anni: ricordiamo, inoltre che per ciascun figlio di età inferiore a 3 anni è sempre valida (come per l'anno 2001) l'ulteriore detrazione di 123,95 €, che deve essere rapportata a mese. Questo incremento di detrazione non spetta se il contribuente usufruire per il figlio già della detrazione di 516,46 euro.

Tabella 6 – Detrazioni per altri familiari a carico

Reddito complessivo annuale	Detrazione annuale
Fino a 51.645,69 €	303,68 €
Oltre 51.645,69 €	285,08 €

N.B:

1) Le persone (il coniuge, i figli, gli altri familiari) si considerano a carico se non hanno redditi propri annui superiori a 2.840,5i €.

2) Ricordiamo che la detrazione d'imposta per i figli e per gli altri familiari a carico va suddivisa in proporzione all'effettivo onere sostenuto da ciascun contribuente.

Variazione degli interessi legali (3% dal 1.1.2002)

Dal 1° gennaio 2002, con il decreto ministeriale dell'11 dicembre 2001, è stato fissato il nuovo tasso di interesse legale al 3,0%. Nella tabella sottostante è riassunta la successione temporale delle varie misure del tasso di interesse legale:

Misura	Decorrenza
5%	Dal 21 aprile 1942 al 15 dicembre 1990
10%	Dal 16 dicembre 1990 al 31 dicembre 1996
5%	Dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998
2,5%	Dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000
3,5%	Dal 1° gennaio 2001
3,0%	Dal 1° gennaio 2002

Il tasso di interesse legale viene applicato in diversi casi, tra l'altro alla cauzione che viene richiesta all'inquilino dal proprietario dell'abitazione, allorquando si stipula un contratto di locazione.

In questo caso il proprietario, di norma, deve corrispondere l'interesse legale all'inquilino alla fine di ogni anno locativo.

Pensioni di reversibilità e rendita INAIL

WALTER RIBLAN

È stata la legge 335/95 ad introdurre il divieto di cumulo tra pensioni di reversibilità e rendita vitalizia a carico dell'INAIL. Alla base di questa norma c'era la volontà del legislatore di non indennizzare due volte, per lo stesso evento invalidante, il lavoratore che ne era stato vittima. Pertanto, i titolari della pensione di reversibilità a carico dell'INPS, qualunque fosse stata la categoria della prestazione diretta da cui traeva origine (vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità), non potevano cumulare la stessa fino a concorrenza dell'importo della rendita INAIL. Una sentenza della Corte di Cassazione ha in seguito limitato il campo di applicabilità del divieto di cumulo alle sole pensioni di reversibilità derivanti da pensione diretta di inabilità. L'INPS, recependo l'interpretazione della Corte di Cassazione ha, pertanto, chiarito che non sono cumulabili con la rendita INAIL le sole pensioni di reversibilità provenienti da pensione di inabilità il cui titolare, aggiunge l'ente di previdenza, sia deceduto successivamente al 18 agosto 1995, data di entrata in vigore della legge 335/95. Gli effetti della sentenza operano per un periodo determinato che va dal settembre 1995 al 30 giugno 2000, in quanto dal 1° luglio 2000 il divieto di cumulo non è più operante secondo quanto disposto con la legge finanziaria 388/2000. Si invitano pertanto tutti coloro che stanno pagando indebiti dovuti al divieto di cumulo tra pensione ai superstiti e rendita INAIL a venire nei nostri uffici per presentare ricorso al fine dell'annullamento dell'indebito e per chiedere gli eventuali arretrati dovuti a somme già erogate.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:
- ✔ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- ✔ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- ✔ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- ✔ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- ✔ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- ✔ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- ✔ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165238384
0165238394 - 0165235383
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie
«Arti Gradiche Duc»
73, avenue du «Battaglione Aosta» - 11100 Aoste
téléphone: 0165236888
fax: 0165236713

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction
Guido Corniolo - Dina Quendoz - Felice Roux

Alla Direzione della
Centrale Laitière d'Aoste

Agli organi di informazione
della Valle d'Aosta

In seguito alle informazioni pervenute alle OO.SS. scriventi, riguardanti la politica commerciale dell'Azienda in indirizzo, si richiede alla medesima un incontro sindacale atto a conoscere, direttamente, i termini di quanto emerso. In particolare i motivi che hanno indotto l'azienda ad una notevole riduzione della lavorazione del latte: dai 600 ql settimanali della passata gestione, agli attuali 180. Ciò preoccupa fortemente le Organizzazioni sindacali di categoria che interpretano negativamente tale riduzione che, assieme ad altri impegni assunti dalla direzione e non realizzati, sono allarmanti presagi.

Nel primo incontro avuto con la proprietà, svoltosi alla Finaosta alla presenza di dirigenti della stessa si ebbero, da parte del Presidente ABIT delle assicurazioni sul progetto di risanamento economico, da realizzarsi entro il 2001. Attualmente, per stessa ammissione dell'azienda, non solo il pareggio di bilancio non è avvenuto, ma non è stata resa nota la nuova data ne il tempo previsto. In quell'occasione fu altresì illustrato il nuovo ciclo produttivo che avrebbe dovuto diversificare le lavorazioni, aggiungendone nuove, come quella dei gelati. Oggi a otto mesi di distanza, quanto previsto non è stato realizzato e si è iniziato un'opera di smantellamento di quanto precedentemente era stato realizzato. Analogamente per i problemi sindacali: si sono avute assicurazioni di risoluzione di una vertenza in atto, per la quale si è chiesto una "pausa sindacale", oltre alla dichiarazione di disponibilità ad iniziare le trattative per la stesura di un nuovo Contratto integrativo già scaduto da tempo. Purtroppo, dopo solo un incontro, l'azienda ha comunicato che non avrebbe intrapreso alcuna trattativa sindacale fintantoché non fosse stato risanato il bilancio.

Il quadro che emerge è di estrema preoccupazione per gli addetti della Centrale Laitière che confermano lo "stato di agitazione" già in atto e, nel contempo, si astengono da ogni forma di lavoro straordinario.

LE SEGRETERIE
FLAI-CGIL / FAT-CISL / SAVT-ALIMENTARISTI / UILA-UIL

SAINT-CHRISTOPHE, LE 8 DÉCEMBRE 2001

Notre dîner social

MARIO STELLIO GAL

L'8 dicembre è, ormai da parecchi anni, la data fissa per l'ultimo incontro conviviale organizzato dal SAVT/retraités-pensionati a chiusura delle attività socioculturali dell'anno in corso. La giornata è iniziata con la S. Messa solenne nella Chiesa di Sant'Anselmo ad Aosta, celebrata alle ore 11 dal parroco Don Luciano Danna ed animata molto bene dalla cantoria parrocchiale dei giovani. Il nutrito gruppo di persone presenti alla celebrazione si è poi spostato, al termine della funzione, al ristorante "Chez Germain", poco distante dalla chiesa ma già in comune di Saint-Christophe, unico locale nella zona di Aosta che potesse contenere in un'unica sala i 220 partecipanti al pranzo e ritagliare uno spazio per ballare senza dover fare in seguito noiosi spostamenti di tavoli. Il pranzo si è svolto in grande allegria ed amicizia, rallegrato dai canti e dalle musiche de "Ji Pressapocc" dei quali fa parte, suonando il contrabbasso, il nostro funzionario Stefano Enrietti. Nel pomeriggio, dopo gli interventi e gli auguri del Segretario generale Guido Corniolo e di Firmino Curtaz, sono stati estratti i numeri della lotteria, ed ai vincitori sono stati distribuiti gli innumerevoli premi messi in palio; particolarmente apprezzati sono stati i bei lavori all'uncinetto usciti dalle abilissime mani della Signora Ivana Policante. La somma raccolta, alla quale il SAVT/retraités ha fatto una aggiunta, è stata suddivisa in tre parti uguali e devoluta alle seguenti Associazioni :

- Associazione a sostegno della vita dopo il cancro al seno "V.I.O.L.A."
- Associazione "Les Amis du Coeur du Val d'Aoste - Dott. G. Devoti"
- Associazione per la lotta all'ictus cerebrale "A.L.I.C.E."

Porgo il mio grazie più sincero a tutte le persone che hanno contribuito e mi hanno aiutato per la buona riuscita di questa giornata ed auguro a tutti un felice e sereno 2002!

AVVISO A TUTTI GLI ISCRITTI

Assicurazione infortuni (sia sul lavoro che extra)

IL SAVT HA STIPULATO UNA POLIZZA ASSICURATIVA CONTRO GLI INFORTUNI CON LA COMPAGNIA UNIPOL: TUTTI GLI ISCRITTI POSSONO BENEFICIARNE

CONDIZIONI

In caso di ricovero ospedaliero per infortunio, indennità giornaliera di 50.000 lire al giorno per un massimo di 30 giorni, **con esclusione dei primi 5 giorni di degenza.**

Esempio: un iscritto che, a seguito di un infortunio, sia stato ricoverato in ospedale per 8 giorni, percepirà un'indennità di L 50.000 x 3 giorni = L 150.000.

MODALITÀ

Gli interessati devono rivolgersi alle competenti sedi territoriali del SAVT entro 15 giorni dalla data di dimissione dall'ospedale, muniti della tessera del SAVT e di una copia della cartella clinica. I nostri funzionari provvederanno ad inoltrare la pratica alla compagnia di assicurazione.

N.B.: Non è prevista alcuna indennità in caso di invalidità permanente né in caso di decesso. Resta inteso che i giorni di ricovero ospedaliero, ad eccezione dei primi 5, saranno indennizzati nella misura di L 50.000 al giorno per un massimo di 30 giorni.

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Le novità della scuola

VILMA VILLOT

Che con l'instaurarsi del nuovo governo, a partire dal maggio scorso, avremmo assistito a cambiamenti generali dello scenario politico, ce l'eravamo tutti prefigurato e l'atteso termine dei 100 giorni, con spirito italico, l'abbiano accolto pensando che, come al solito, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Le prime manovre politiche, concomitanti alla stesura del testo della finanziaria 2002, si sono annunciate sottotono per poi delinearsi in percorsi non sempre graditi ai lavoratori e alle parti sociali. Sono quindi scattati i primi scioperi per richiedere garanzie verso il sistema pubblico, per un maggiore stanziamento di fondi per i rinnovi contrattuali, per il mantenimento dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori in materia di licenziamenti e per mantenere, per quel che è proprio del mondo sindacale, il sistema della concertazione che si vorrebbe sostituito con il demagogico dialogo sociale.

Per quanto riguarda il mondo della scuola ed il rinnovo dell'intero sistema, definito dalla scorsa legislatura con la legge 30/2000, nota come legge dei cicli scolastici, il ministro Moratti aveva garantito di non voler assolutamente cancellare la riforma, ma di voler concedere solo un giusto momento di riflessione. Da qui, la nomina, il 18 luglio scorso, dell'ormai celebre commissione Bertagna che, nel mese di dicembre, ha illustrato il testo elaborato in occasione degli Stati Generali. È vero, il riordino dei cicli così come concepito dal Ministro Berlinguer e successori, ha avuto un percorso travagliato: il suo impianto è stato da più parti contestato, vedi rappresentanti di certi ordini di scuola, che mal sopportano essere inglobati in un unico ciclo di base, senza garanzie professionali; non sono mancate, inoltre, critiche rispetto alla mancanza di elementi per una reale fattibilità del progetto… D'altro canto, un atteggiamento critico era doveroso ed i dubbi legittimi, visto che si metteva mano ad un percorso rimasto invariato, soprattutto in certi settori, da circa 75 anni. In questi ultimi mesi, mentre a livello di massmedia, si continuava a parlare del futuro della scuola italiana, mentre il Ministro si impegnava personalmente in tours di conoscenza della realtà scolastica nazionale, mentre infine si richiedevano pareri tramite siti internet del Ministero agli insegnanti e si inviavano loro lettere aperte, si metteva mano ad un completo stravolgimento della legge 30 approdando ad un nuovo modello che, presentato a livello scolastico, sembrava stabilire lo status quo.

Di fronte a tanto coinvolgimento dichiarato, gli insegnanti, sempre più confusi o spiazzati, sono stati i meno coinvolti ed anche a noi, pur seguendo passo passo gli avvenimenti, mancavano talvolta elementi certi su cui discutere.

Oggi, invece, le cose sembra debbano seguire un iter irreversibile. Dopo le dichiarazioni esplicite del prof. Bertagna agli Stati Generali del 19 dicembre secondo il quale le linee contenute nel documento (da noi illustrate nel Bulletin n. 10 di dicembre) potevano comunque essere modificate a seguito di nuove richieste ed esigenze, gli eventi hanno subito una notevole accelerazione: nella prima metà di gennaio sono iniziate a circolare notizie su di un possibile anticipo dell'iscrizione scolastica ai bimbi di due anni e mezzo; è stato reso noto il no del Consiglio dei Ministri al D.d.L.; ora assistiamo alle dichiarazioni di voler al più presto approvare il testo, ricorrendo, se il caso, alla delega per rendere attiva la riforma già nel mese di settembre.

Ci sembra, quindi, doveroso illustrare le novità più rilevanti introdotte dal testo, costituito da 6 articoli più le schede di valutazione dell'impegno finanziario.

1 – Nuove figure professionali alle scuole materne

In seguito all'anticipo delle iscrizioni per i bambini: si tratterebbe di personale di cura idoneo ad accudire i bimbi più piccoli. Se il progetto dovesse essere approvato si dovrebbe anche garantire il diritto alle iscrizioni con eventuali proroghe alle attuali scadenze.

2 – Valutazione biennale degli studenti

Nel primo ciclo di istruzione (5 anni elementari e 3 scuola media) scompare l'esame di quinta, rimane in vigore quello di terza media che conterrà anche una prova a carattere nazionale. Con questo sistema, che elimina il debito formativo, ogni due anni gli insegnanti decideranno se far continuare l'allievo nel suo iter formativo. Accanto a questa valutazione interna dovrebbe seguirne una di ingresso, esterna, affidata all'Istituto nazionale di valutazione, che servirà alle scuole per verificare la validità delle proprie scelte didattiche.

3 – Carriere e stipendi differenziati per i docenti che, attraverso una formazione universitaria, potranno accedere a livelli superiori dal loro profilo professionale e quindi a diverse retribuzioni.

Tale argomento sarà certamente materia di discussione all'interno di una classe di lavoratori che, per la leva futura, dovrà procedere ad una formazione in entrata di pari livello per tutti gli ordini di scuola e che ancora rivendica stipendi dignitosi.

Si aspetta quindi con ansia la prossima apertura del rinnovo contrattuale.

Questi sono gli ultimi elementi che si vanno ad aggiungere a quelli presenti nel documento Bertagna quali, ad esempio, la figura dell'insegnante dominante nelle prime classi del biennio primario, la scelta di indirizzo ai quattordicenni, il nuovo concetto di obbligo scolastico, l'attivazione di un sistema educativo in cui si intersecano percorsi di istruzione e formazione ed infine la biforcazione tra un sistema di istruzione, affidato ai licei, e quello di formazione secondaria di competenza degli istituti tecnici e professionali. Contorno non indifferente allo scenario generale è la modifica alla costituzione che, all'art 117, affida allo Stato le norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali di prestazione in materia professionale, per garantire uguali diritti a tutti i cittadini. Mentre, con il processo di "devolution" si prevede che anche il sistema scolastico passi in legislazione esclusiva delle Regioni.

In Valle d'Aosta il tutto è poi riferito al nostro Statuto che si trova in via di definizione.

È in queste circostanze che il sindacato, ed il SAVT in particolare nella nostra regione, deve riassumersi pienamente i suoi compiti i quali vanno ben al di là del diffondere informazione, aspetto comunque non secondario, e che si concretizzano pienamente nel mantenere vigile l'attenzione dei lavoratori, cui, in maniera garbata e con tattiche politiche, potrebbero essere tolti traguardi faticosamente raggiunti. Per questo l'adesione allo sciopero del 29 gennaio deve essere massiccia anche da parte dei lavori della scuola

SI È CHIUSO CON IL 2001 IL QUADRIENNIO CONTRATTUALE 1998-2001 DEL COMPARTO UNICO DEL PUBBLICO IMPIEGO IN VALLE D'AOSTA. SI È CHIUSO SOLO TEMPORANEAMENTE PERCHÉ MOLTE SONO LE QUESTIONI APERTE CON L'AGENZIA DELLE RELAZIONI SINDACALI E COI VARI ENTI IN CONTRATTAZIONE AZIENDALE. NEL CONTRATTO DI PRIMO LIVELLO IN ARRS RESTANO DA DEFINIRE GLI AUMENTI ECONOMICI DEL SECONDO BIENNIO 2000/2001 E TUTTA LA PARTE NORMATIVA PER I CINQUEMILA DIPENDENTI DEL COMPARTO. PUBBLICHIAMO LA PIATTAFORMA DELLE RIVENDICAZIONI PRESENTATA UNITARIAMENTE DAI SINDACATI ALL'ARRS SPERANDO DI POTER NEI PROSSIMI GIORNI FIRMARE L'INTESA DEFINITIVA.

Piattaforma relativa al contratto collettivo regionale di lavoro del personale appartenente ai livelli funzionali dell'Amministrazione regionale e degli Enti Locali Valle d'Aosta

(BIENNIO ECONOMICO 2000/2001)

TITOLO I
PARTE ECONOMICA

Art. 1

Stipendi tabellari

1. I benefici economici del presente contratto si applicano al personale del comparto Unico Regionale in servizio alla data del 1.1.2000 o assunto successivamente.

2. Il valore delle posizioni economiche nell'ambito delle diverse categorie stabilito nella tabella di cui all'art. 37 del contratto stipulato il 12 giugno 2000 è incrementato degli importi mensili lordi, per tredici mensilità, indicati nella allegata tabella A, alle scadenze ivi previste.

3. A seguito della attribuzione degli incrementi indicati nel comma 2, i trattamenti retributivi sono rideterminati, a regime, con decorrenza dall'1.1.2002, secondo le indicazioni della allegata tabella B.

4. Sono confermati: l'indennità integrativa speciale, come definita nella tabella di cui all'art. 37, la retribuzione individuale di anzianità nonché gli altri eventuali assegni personali a carattere continuativo e non riassorbibile.

Art. 2

Effetti dei nuovi trattamenti economici

1. Le misure dei nuovi trattamenti economici hanno effetto sulla tredicesima mensilità, sul trattamento ordinario di quiescenza normale privilegiato, sull'indennità premio di fine servizio, sui premi di cui all'art. 184 comma 7 della Legge Regionale 28 luglio 1956, n. 3 e sulle ritenute assistenziali e previdenziali e relativi riscatti.

2. I benefici economici di cui al comma 1 sono corrisposti integralmente alle scadenze e negli importi ivi previsti al personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione nel biennio 2000/2001 del periodo di vigenza del presente contratto di parte economica. Agli effetti dell'indennità premio di fine servizio si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione dal servizio.

3. Gli incrementi economici previsti nell'art.1, comma 2, hanno effetto, dalle singole decorrenze, su tutti gli istituti di carattere economico.

Art. 3

Nozione di retribuzione

1. La retribuzione è corrisposta mensilmente, salvo quelle voci del trattamento economico accessorio per le quali la contrattazione decentrata prevede diverse modalità temporali di erogazione.

2. La retribuzione corrisposta al personale del Comparto Unico Regionale è definita come segue:

a) Retribuzione mensile che è costituita dal valore economico mensile prevista per la posizione iniziale di ogni categoria;

b) Retribuzione base mensile che è costituita dal valore della retribuzione mensile di cui alla lettera a), dagli incrementi economici derivanti dall'eventuale progressione economica nelle varie categorie nonché dall'indennità integrativa speciale, i cui valori sono riportati nella tabella dell'art. 37 del C.C.R.L. 12/06/2000;

c) Retribuzione individuale mensile che è costituita dalla retribuzione base mensile di cui alla precedente lettera b), dalla retribuzione di anzianità, dalla retribuzione di posizione nonché da altri eventuali assegni personali a carattere continuativo e non riassorbibile;

d) Retribuzione globale di fatto mensile o annuale che è costituita dall'importo della retribuzione individuale per 12 mensilità cui si aggiunge il rateo della 13a mensilità nonché l'importo annuo della retribuzione variabile e delle indennità contrattuali percepite nel mese o nell'anno di riferimento; sono escluse le somme corrisposte a titolo di rimborso spese o a titolo di indennizzo nonché quelle pagate per trattamento di missione fuori sede o per trasferimento.

3. La retribuzione oraria si ottiene dividendo la corrispondente retribuzione mensile per 156. Nel caso di orario di lavoro ridotto a 35 ore settimanali si procede al conseguente riproporzionamento del valore del predetto divisore.

4. la retribuzione giornaliera si ottiene dividendo la corrispondente retribuzione mensile per 26.

5. Nell'ipotesi di mancata fruizione delle quattro giornate di riposo di cui alla legge 937/77, il trattamento economico è lo stesso previsto per i giorni di ferie.

Art. 4

Tredicesima mensilità

1. Gli enti corrispondono ai lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato una tredicesima mensilità nel periodo compreso tra il 10 ed il 18 dicembre di ogni anno in concomitanza con lo stipendio.

2. L'importo della tredicesima mensilità è pari alla retribuzione individuale mensile di cui al precedente art. 3, comma 2, lettera c), spettante al lavoratore nel mese di dicembre, fatto salvo quanto previsto nei commi successivi.

3. Nel caso di riclassificazione del personale, anche a seguito di passaggi interni nel nuovo sistema di classificazione trova applicazione la medesima disciplina prevista nel comma 2.

4. La tredicesima mensilità è corrisposta per intero al personale in servizio continuativo dal primo gennaio dello stesso anno.

5. Nel caso di servizio prestato per un periodo inferiore all'anno o in caso di cessazione del rapporto nel corso dell'anno, la tredicesima è dovuta in ragione di un dodicesimo per ogni mese di servizio prestato o frazione di mese superiore a 15 giorni ed è calcolata con riferimento alla retribuzione individuale mensile di cui al comma 2 spettante al lavoratore nell'ultimo mese di servizio.

6. I ratei della tredicesima non spettano per i periodi trascorsi in aspettativa per motivi personali o di famiglia o in altra condizione che comporti la sospensione o la privazione del trattamento economico e non sono dovuti al personale cessato dal servizio per motivi disciplinari.

7. Per i periodi temporali che comportino la riduzione del trattamento economico, il rateo della tredicesima mensilità, relativo ai medesimi periodi, è ridotto nella stessa proporzione della riduzione del trattamento economico.

Art. 5

Indennità per il personale educativo e docente scolastico

1. Al personale educativo degli asili nido è confermata l'indennità professionale di L. 900.000 annue lorde, prevista dall'art. 32, lett. q) del C.C.R.L.12/6/2000.

2. Allo stesso personale dal 01.01.2001 tale indennità viene ulteriormente incrementata di L 660.000 annue lorde;

3. Allo stesso personale compete altresì, a decorrere dal 01.01.2000 un'indennità di lire 120.000 mensili lorde per 10 mesi di anno scolastico.

Art. 6

Turnazioni

Art. 7

Reperibilità

1. Per le aree di pronto intervento individuate dagli enti, può essere istituito il servizio di pronta reperibilità. Esso è remunerato con la somma di L. 24.000 per 12 ore al giorno. Tale importo è raddoppiato in caso di reperibilità cadente in giornata festiva, anche infrasettimanale o di riposo settimanale secondo il turno assegnato.

2. In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di 30 minuti.

3. Ciascun dipendente non può essere messo in reperibilità per più di 6 volte in un mese; gli enti assicurano la rotazione tra più soggetti anche volontari.

4. L'indennità di reperibilità di cui al comma 1 non compete durante l'orario di servizio a qualsiasi titolo prestato. Detta indennità è frazionabile in misura non inferiore a 4 ore ed è corrisposta in proporzione alla sua durata oraria maggiorata, in tale caso, del 10%. Qualora la pronta reperibilità cada di domenica o comunque di riposo settimanale secondo il turno assegnato, il dipendente ha diritto ad un giorno di riposo compensativo anche se non chiamato a rendere alcuna prestazione lavorativa.

5. In caso di chiamata in servizio, le ore di lavoro prestate vengono retribuite come lavoro straordinario o compensate, a richiesta, con equivalente recupero orario fermo restando la corresponsione della maggiorazione oraria prevista; per le stesse ore è esclusa la percezione del compenso di cui ai commi 1 e 4.

Art. 8

Indennità per particolare condizioni di disagio, pericolo o danno

1. Gli Enti individuano, in sede di contrattazione integrativa decentrata, le prestazioni di lavoro che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e per l'integrità personale, assicurando comunque le condizioni di rischio già riconosciute presso l'ente.

2. Ai dipendenti che svolgono prestazione di cui al comma 1, compete, per il periodo di effettiva esposizione al rischio un'indennità di L.150.000 mensili.

3. vengono considerate, a puro titolo esemplificativo, prestazioni di lavoro che comportano continua e diretta esposizioni a rischi pregiudizievoli alla salute ed integrità personale:

a) prestazioni di lavoro che comportano in modo diretto e continuo esercizio di trasporto con automezzi, autotreni, autoarticolati, scuolabus, mezzi fuoristrada ed altri veicoli per trasporto di cose con eventuali operazioni accessorie di carico e scarico;

b) prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua al contatto con catrame, bitumi, fuliggine, oli minerali, paraffina, e loro composti derivati e residui nonché lavori di manutenzione stradale e di segnaletica in presenza di traffico;

c) prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a rischi derivanti dalla adibizione alla infermeria per animali e alla raccolta e smaltimento di materiale stallatico, di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, di rimozione e seppellimento salme;

d) prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a rischi derivanti da lavori di fogne, canali, sentine, pozzi, gallerie, bacini di carenaggio o da lavori di bonifica in terreni paludosi;

e) prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a rischi derivanti dalla adibizione alle cucine, alle officine, centrali termiche, forni inceneritori, impianti di depurazione continua, reparti tipografici e litografici;

f) prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a rischi derivanti dall'uso di mezzi meccanici nelle attività boschive di taglio o esbosco ed all'impiego di antiparassitari.

g) Prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a fonti elettromagnetiche e radioattive.

Art. 9

Indennità di cassa – maneggio valori

1. Al personale adibito in via continuativa a servizi che comportino maneggio di valori di cassa, con decorrenza 01.01.2000, compete un'indennità mensile per gli scaglioni di riferimento negli importi lordi di cui alla sotto riportata tabella:

SCAGLIONI	INDENNITA'
Fino a 100 milioni	80.000
Da 101 a 300 milioni	120.000
Oltre 300 milioni	170.000
Economo Consiglio Regionale	170.000
Economo Giunta Regionale	270.000

(Segue sul prossimo numero)

SEGUE DALLA PRIMA

LE MOTIVAZIONI DI UNO SCONTRO SENZA DIALOGO

È chiaro che nelle proposte governative la contrattazione sindacale come fino ad oggi l'abbiamo applicata e sostenuta e il ruolo stesso del sindacato vengano completamente trasformati e sminuiti. Non possiamo quindi passivamente accettare di veder negata la partecipazione diretta del sindacato nell'aprire, attraverso una seria concertazione, nuove vie di intendere il ruolo del sindacato nel nostro paese, così come non possiamo che ribadire la necessità di un rinnovamento di tutta l'azione sindacale italiana e valdostana. Non è un'azione sensata esasperare la flessibilità del lavoro, già oggi nella nostra regione oltre il 60% delle nuove assunzioni, anche nella pubblica amministrazione sono a tempo determinato. Noi non vogliamo che la contrattazione collettiva divenga una presa d'atto delle decisioni unilaterali dell'impresa. Il rapporto diretto fra datore di lavoro e singolo lavoratore, come interpretato e proposto dal governo non può che indebolire sostanzialmente i diritti di tutti i lavoratori. In questo contesto si inserisce la flessibilità in uscita (libertà di licenziamento). La deroga all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori proposta dal governo propone la sospensione per 4 anni del diritto dei lavoratori licenziati senza giusta causa o giustificato motivo, ad essere reintegrati nel proprio posto di lavoro. E' vero che tale dispositivo agisce solo per i rapporti di lavoro provenienti da emersione del lavoro nero, per i rapporti di lavoro trasformati da tempo determinato a tempo indeterminato e per i nuovi rapporti di lavoro che determineranno per le aziende il superamento dei 15 dipendenti, quindi i lavoratori che oggi godono della copertura dell'art. 18 non sono interessati. Ma con questa proposta il governo cerca di sminuire il valore della solidarietà tra i lavoratori. Già oggi è discriminatorio che una società civile, in barba alla stessa Costituzione Repubblicana, non garantisca tutti i lavoratori con lo stesso sistema di protezioni civili e sociali. L'unico vero effetto che produce la proposta governativa è di discriminare i lavoratori ai quali è applicata e creare nuova precarietà, sminuendo i propri diritti autorizzando di fatto la possibilità dell'ingiusto licenziamento senza possibilità del reintegro. Come SAVT ribadiamo quindi il nostro "NO" alla modifica dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori, così come diciamo "NO" al taglio delle pensioni, alla riforma pensionistica proposta senza contrattazione, alla diminuzione dei contributi previdenziali per i giovani nuovi assunti, ad una riforma fiscale che cancelli il principio costituzionale che ogni cittadino è chiamato a contribuire in proporzione alle proprie possibilità al sostentamento dello stato. Per tutte queste ragioni il 29 gennaio aderiamo allo sciopero generale di quattro ore ogni fine turno, perché con la nostra azione di lotta, con il contributo di tutti i lavoratori vogliamo riaffermare la necessità di uno sviluppo che passi attraverso il confronto, la giustizia sociale e la solidarietà.